



INFORMATIVA AL PUBBLICO (dati di Bilancio 2020)

**Ai sensi delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE)
N. 575/2013**

INDICE

1.	PREMESSA.....	3
2.	OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO	4
3.	SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI.....	5
3.1.	Processo di gestione dei rischi.....	5
3.2.	Organi e funzioni coinvolte nella gestione dei rischi	6
4.	MAPPATURA DEI RISCHI	10
4.1.	Rischi del Primo Pilastro	11
4.2.	Rischi del Secondo Pilastro	15
5.	FONDI PROPRI.....	18
6.	ADEGUATEZZA PATRIMONIALE.....	19
6.1.	Esposizione complessiva al rischio	19
6.2.	Requisiti patrimoniali.....	19
7.	POLITICA DI REMUNERAZIONE.....	21
7.1.	Fonti normative di riferimento	21
7.2.	Politica di remunerazione e incentivazione di Hi-Mtf SIM S.p.A.	21
7.3.	Struttura del sistema di remunerazione e incentivazione di Hi-Mtf SIM S.p.A.....	25
7.4.	Informativa quantitativa aggregata.....	29

1. PREMESSA

Come noto, dal 1° gennaio 2014, ha trovato applicazione la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (di seguito "CRR" o il "Regolamento") e nella Direttiva 2013/36/EU (di seguito "CRD IV" o la "Direttiva") del 26 giugno 2013 che, in particolare, recepiscono, nel quadro normativo dell'Unione Europea, gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza degli intermediari, la Banca d'Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (di seguito la "Circolare n. 285" e suoi successivi aggiornamenti).

La materia, così come specificamente richiamato dalla Parte II – Capitolo 13 della suddetta Circolare, è direttamente regolata dal CRR (Parte Otto "Informativa da parte degli enti", Titolo 1).

Per quanto concerne l'informativa al pubblico, la Circolare n. 285, nel capitolo 13 della Parte Seconda, ai fini dell'identificazione delle informazioni da includere, fa sostanzialmente rinvio alla Parte Otto (artt. 431 – 455) e alla Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 (art. 49, paragrafo 2, "Informativa sui fondi propri") del predetto Regolamento.

In tale ottica, il presente documento ottempera alle disposizioni regolamentari sopra indicate relative alla misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali. Nel suddetto contesto, si ricorda che il regime prudenziale si articola nei cosiddetti "Tre Pilastri":

Primo pilastro: definisce la metodologia di calcolo del requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria. In particolare, lo stesso è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio;

Secondo pilastro: richiede alle SIM di dotarsi di strategie e processi di controllo volti ad assicurare l'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica. In particolare, crescente importanza è stata attribuita dalla normativa agli assetti di governo societario e al sistema dei controlli interni degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme;

Terzo pilastro: introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti, da un lato, l'adeguatezza patrimoniale e l'esposizione ai rischi delle SIM e, dall'altro, le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo. In particolare, lo stesso è stato rivisto per introdurre, fra l'altro, maggiori informazioni sulla composizione del capitale regolamentare.

Le informazioni pubblicate, che rappresentano il c.d. Terzo Pilastro, hanno come base di valutazione i dati del Bilancio relativi all'esercizio 2020 e le informazioni sui rischi riportate nell'ambito del Resoconto ICAAP sul processo relativo all'adeguatezza patrimoniale della Società al 31 dicembre 2020.

Si ricorda infine che, Hi-Mtf SIM S.p.A., in quanto autorizzata alla gestione di un sistema multilaterale di negoziazione, applica le regole previste per le imprese di investimento ad "autorizzazione limitata" ai sensi dell'art. 95 del CRR.

2.OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

La SIM offre un unico servizio relativo alla gestione di un sistema multilaterale di negoziazione e si rivolge a un target di clientela costituita esclusivamente dai partecipanti – attuali o potenziali – al Mercato HI-MTF, in qualità di Market Maker o Aderenti Diretti, i quali, in considerazione dei requisiti di ammissione posti dal Regolamento del Mercato, sono per definizione esclusi dal novero dei “clienti al dettaglio”.

L'attività della Società è infatti rivolta prevalentemente a controparti qualificate ai sensi della definizione contenuta nel Testo Unico della Finanza (D. Lgs. n. 58/1998 e suoi successivi aggiornamenti) e recepita nel Regolamento del Mercato HI-MTF.

Il “Servizio Mercato HI-MTF” costituisce il fulcro dell'operatività di Hi-Mtf SIM S.p.A. e pertanto la gestione dei rischi relativi alla Società è riconducibile prevalentemente alla gestione dei rischi operativi.

Nell'ottica di presidio della principale tipologia di rischio, rappresentata per l'appunto da quello operativo, l'obiettivo prioritario è di assicurare che il Mercato operi con continuità nell'interesse dei partecipanti allo stesso, procedendosi a tal fine al costante monitoraggio dei sistemi informativi della piattaforma tecnologica di negoziazione del Mercato affidata in *outsourcing* a List S.p.A..

A tale scopo, la Società si è dotata di efficaci presidi adeguatamente formalizzati e ha attivato una serie di controlli specifici relativi all'operato dell'*outsourcer* predetto.

Il rischio operativo legato alla piattaforma multilaterale di negoziazione viene infatti adeguatamente gestito da Hi-Mtf SIM S.p.A. attraverso un sistema di misure e controlli che parte dalla stipula di un contratto di *outsourcing* che prevede, al suo interno, un piano di verifiche periodiche presso l'*outsourcer* (i cui esiti vengono periodicamente riportati alla direzione della Società), procedure adottate per la *Business Continuity* e relativo piano di *Disaster Recovery*, SLA contrattuali (*Service Level Agreement*) che danno evidenza dell'aderenza del servizio erogato, in termini di disponibilità e utilizzo, rispetto alle condizioni contrattualmente concordate.

Ad integrazione dei citati controlli posti in essere dalla Società a presidio del rischio operativo, si annoverano inoltre: (i) gli accertamenti effettuati in sede di Comitato Tecnico, rappresentato dal Responsabile erogazione servizio dell'*outsourcer* List Sp.A. e dal Responsabile della Funzione Operations di Hi-Mtf SIM S.p.A., le cui riunioni periodiche costituiscono un ulteriore strumento rientrante nelle politiche di gestione del rischio operativo e, nello specifico, nel monitoraggio delle attività erogate dall'*outsourcer* e (ii) le verifiche svolte nel continuo dalla funzione preposta al monitoraggio in discorso, la Funzione Operations, che si avvale di appositi applicativi elettronici dedicati al controllo della piattaforma tecnologica del Mercato.

3.SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

3.1.Processo di gestione dei rischi

La Società ha istituito un proprio sistema dei controlli interni, inteso come insieme di regole, procedure e strutture organizzative, mirate ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali.

La verifica del livello aggregato di rischio è condotta periodicamente dal Consiglio di Amministrazione della Società che si avvale anche del supporto di un apposito Comitato per il Controllo Interno.

Nell'ambito di tale sistema, l'attività di gestione dei rischi è demandata alla Funzione di Risk Management la quale riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Società e che, a livello operativo in particolare:

- (i) utilizza metodologie dirette all'identificazione, valutazione, controllo, mitigazione e monitoraggio delle varie tipologie di rischio assumibili dalla Società (di mercato, di credito, operativi, etc.);
- (ii) partecipa alla gestione del processo di valutazione di adeguatezza del capitale interno (di seguito anche "processo ICAAP"), nella fattispecie per ciò che concerne la stima di rilevanza dei rischi attuali e prospettici, la definizione delle relative tecniche di misurazione e l'individuazione e implementazione dei relativi sistemi di controllo e attenuazione.

L'ICAAP rappresenta il momento in cui si realizza la massima assunzione di consapevolezza da parte degli Organi di Governo e Controllo e delle strutture direzionali in ordine all'adeguatezza dei presidi necessari a fronteggiare il rischio aziendale.

Ciò premesso, la gestione dei rischi in Hi-Mtf SIM S.p.A. viene attuata anche mediante un articolato processo di identificazione, valutazione, controllo, mitigazione e monitoraggio dei rischi.

Le attività inerenti ai rischi aziendali sono svolte avvalendosi della cosiddetta "mappatura dei rischi", che viene sottoposta periodicamente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società.

La "mappatura dei rischi" consente di valutare il grado di esposizione della Società a singole fattispecie di rischio, nonché, a livello aggregato, per categorie di rischi e per processi aziendali (secondo una suddivisione di massima dei processi in direzionali, distributivi, gestionali, amministrativi e infrastrutturali o di supporto), di stimarne la rilevanza e indicare gli eventuali interventi necessari per la mitigazione degli stessi.

Ai fini della presente descrizione delle strategie e dei processi relativi alla gestione dei rischi, si evidenzia che la valutazione di sostanziale tenuta del grado di esposizione ai rischi a livello aziendale, seppure espressa in forma di rilevanza qualitativa, supporta ulteriormente la già espressa valutazione di adeguatezza del patrimonio della Società a fronte dei requisiti minimi formulata nell'ambito del processo ICAAP.

3.2. Organi e funzioni coinvolte nella gestione dei rischi

L'esecuzione delle attività e dei processi inerenti alla gestione dei rischi è incardinata all'interno di un percorso logico e operativo strutturato che coinvolge i diversi livelli della struttura societaria.

La verifica del livello aggregato di rischio è condotta periodicamente dal Consiglio di Amministrazione della Società attraverso i flussi informativi sui rischi ricevuti dalle strutture competenti, in particolare quelli riguardanti il processo di adeguatezza patrimoniale della Società (c.d. processo ICAAP), quello periodico di mappatura dei rischi aziendali (con relative stime di rilevanza degli stessi) e periodicamente tramite l'informativa del Comitato per il Controllo Interno.

L'individuazione delle funzioni e delle strutture aziendali cui compete l'elaborazione e la predisposizione delle varie fasi del processo ICAAP è effettuata dalla SIM tenendo conto dei propri profili dimensionali e operativi.

In particolare, il processo ICAAP nella propria articolazione richiede il coinvolgimento di diverse funzioni aziendali, ognuna chiamata a contribuire su aspetti di specifica competenza.

In tale ambito, per il corretto svolgimento di tutte le fasi dell'ICAAP, è richiesto il coinvolgimento attivo delle funzioni di controllo e indirizzo in sintonia con le unità operative in cui si generano i rischi; dal canto loro, gli organi aziendali svolgono un ruolo di indirizzo, attuazione e controllo del complessivo processo ICAAP, costituendone il fondamento e realizzandone l'impianto.

Hi-Mtf SIM S.p.A. si è dotata, a tal fine, di un proprio regolamento relativo ai ruoli e alle responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nel processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale. Il suo principale obiettivo consiste, quindi, nell'assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema dei Controlli Interni e, pertanto, nell'ambito della *governance* dei rischi, è responsabile della definizione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Supportato dal Direttore Generale, delibera sull'adeguatezza patrimoniale e sul relativo processo interno di determinazione della medesima.

Direttore Generale

Il Direttore Generale dà attuazione agli orientamenti strategici e alle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione cui riporta direttamente in proposito.

In tale ambito, è responsabile della definizione, implementazione e supervisione di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, coadiuvato in tale attività dalle Funzioni di Risk Management e Operations.

Con riferimento all'ICAAP, il Direttore Generale, avvalendosi della Funzione di Risk Management, dà attuazione al processo stesso, curando che il medesimo sia rispondente ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Collegio Sindacale

Nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICAAP e del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti

stabiliti dalla normativa, valutando, in particolare, le eventuali anomalie sintomatiche di disfunzioni degli organi responsabili.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale si avvale della collaborazione delle Funzioni di Compliance e di Risk Management, della Funzione di Internal Audit e di tutte le evidenze e segnalazioni provenienti dalle altre funzioni di controllo aziendali.

Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento del fondamentale ruolo di mantenimento di un sistema di controlli efficiente ed efficace. Per lo svolgimento dei propri compiti, il Comitato dispone di una serie di flussi informativi assicurati dalle diverse funzioni di controllo. Con specifico riferimento al processo ICAAP, la Funzione di Risk Management fornisce informativa al Comitato in merito a: (i) eventuali variazioni e attività riguardanti il processo; (ii) attività di revisione, svolta a metà esercizio, del processo; (iii) eventuali variazioni e attività riguardanti il processo di informativa al pubblico (ICAAP, III Pilastro); (iv) attività di aggiornamento della "mappatura dei rischi" diretta, in particolare, all'identificazione, valutazione, controllo, mitigazione e monitoraggio delle diverse tipologie di rischio assumibili dalla Società.

Internal Audit

L'Internal Audit svolge un ruolo chiave nell'ambito del processo ICAAP, in quanto a esso è affidata la revisione dell'intero processo. L'Internal Audit:

- propone interventi correttivi a fronte delle anomalie riscontrate e informa gli organi aziendali in merito alle evidenze emerse nel corso della propria attività;
- svolge periodicamente la sua attività di analisi e controllo del processo ICAAP sulla base del piano di *audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione. Gli esiti del lavoro di revisione interna sono formalizzati e sottoposti agli organi aziendali.

Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management assume un ruolo cardine nello svolgimento delle attività operative dell'ICAAP.

E' direttamente responsabile della fase iniziale del processo, individuando i rischi cui la SIM potrebbe essere esposta, identificando le relative fonti e valutandone la rilevanza attraverso l'analisi di appositi indicatori; riconcilia l'elenco interno dei rischi con quello regolamentare.

Coordina, supervisionandone l'esecuzione, i calcoli dell'assorbimento di capitale attuale e prospettico per ciascuno dei rischi di I Pilastro. Esegue le misurazioni dei rischi quantificabili di II Pilastro. Effettua e coordina il risk self-assessment relativo ai rischi non quantificabili.

Determina il capitale interno complessivo, attuale e prospettico. Nel condurre tale attività, tiene conto delle eventuali esigenze di carattere strategico sottoposte dalle funzioni Operations, Listing e Monitoraggio e Vigilanza del Mercato. Nello svolgimento di tutte le attività suddette, mantiene informati gli organi aziendali anche attraverso la produzione di specifici report.

La Funzione di Risk Management svolge un ruolo di riferimento in fase di determinazione del capitale complessivo e di riconciliazione dello stesso con i fondi propri; a tal fine, cura, infatti, le seguenti attività:

- determina l'ammontare del capitale complessivo attraverso le informazioni contabili e di vigilanza a propria disposizione, individuando gli elementi patrimoniali più appropriati per la copertura del capitale interno complessivo in ottica attuale e prospettica;
- nel caso in cui dal confronto delle due misure di capitale emergano scostamenti, propone azioni correttive coordinandosi con le Funzioni Operations, Listing e Monitoraggio e Vigilanza del Mercato e, in ultima istanza, con il Direttore Generale, e stima gli eventuali oneri connessi;
- riconcilia il capitale complessivo con i fondi propri, individuando le voci contabili riconducibili a questo ultimo e motivando l'utilizzo di voci patrimoniali non riconducibili ai fondi propri.

Svolge, infine, un ruolo di supporto al Direttore Generale nell'implementazione e supervisione del processo.

Predisporre la documentazione che, d'intesa con il Direttore Generale e previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, costituisce il pacchetto informativo da inviare alla Banca d'Italia.

Funzione di Compliance

Con riguardo al coinvolgimento nel processo ICAAP, la Funzione di Compliance, in particolare, valuta la rilevanza del rischio reputazionale e di non conformità oltre all'apprezzamento dell'adeguatezza dei presidi rispetto ai rischi rilevanti.

Funzione Operations

La Funzione Operations svolge, in particolare, un'attività di verifica, supervisione e coordinamento dell'operato degli outsourcer; tale attività assume particolare rilevanza ai fini del monitoraggio e della gestione dei rischi ai quali è maggiormente esposta la Società nell'ambito della propria attività tipica, vale a dire i rischi operativi.

Assicura inoltre l'affidabilità, la completezza e l'efficacia funzionale dei sistemi informativi che costituiscono un elemento fondamentale per assicurare una corretta e puntuale gestione dei rischi predetti.

Fornisce apporto alla valutazione dei rischi operativi di propria competenza; valuta altresì gli impatti legati alle innovazioni di processo e di prodotto.

Nello svolgimento di tali funzioni, informa periodicamente anche la Funzione di Risk Management e supporta la stessa nell'identificazione dei rischi rilevanti, in particolare di quelli suscettibili di comportare perdite operative, mettendo a disposizione tutti i dati necessari per la loro migliore valutazione.

Pertanto, in tale ambito, assicura che venga definito un sistema di flussi informativi accurato, completo e tempestivo in materia di gestione e controllo dei rischi, volto a consentire la piena conoscenza e governabilità degli stessi.

Funzione Listing

La Funzione Listing ha il compito di verificare i requisiti di ammissibilità degli strumenti finanziari, nell'ambito delle attività propedeutiche alla quotazione. La risorsa responsabile dell'attività di listing, La Funzione Listing, è dedicata anche allo sviluppo dei prodotti e del business della Società.

Funzione Monitoraggio e Vigilanza del Mercato

L'unità preposta al presidio dei rischi specifici dell'operatività della SIM è la Funzione Monitoraggio e Vigilanza del Mercato.

In tale ambito, la Funzione ha in particolare il compito di verificare che l'attività di negoziazione sul Mercato sia svolta in conformità con quanto previsto nel Regolamento HI-MTF di tempo in tempo vigente, deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Unità di Middle Office

L'Unità di Middle Office si occupa di svolgere analisi sulle operazioni che in base a ragionevoli motivi possono ritenersi configurare una violazione delle disposizioni in materia di abusi di mercato. L'unità si occupa, inoltre, di svolgere analisi sull'attività svolta dai *Market Maker/Specialist*.

In considerazione della descrizione fornita in merito al sistema di governance e alla struttura dei controlli adottata dalla Società, a fronte della gestione dei rischi cui la SIM risulta esposta, il sistema dei controlli di Hi-Mtf SIM S.p.A. evidenzia una sostanziale adeguatezza nella valutazione e nella gestione del profilo di rischio associato al business e alle strategie perseguite dalla Società.

4.MAPPATURA DEI RISCHI

In ottemperanza alle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, la Sim si è dotata di un processo per determinare il capitale complessivo adeguato – in termini attuali e prospettici – a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui è o potrebbe essere esposta, in base alla propria operatività (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

Nella tabella che segue sono riportati i rischi contenuti nell'Allegato A (Parte Prima, Titolo III, Capitolo I) delle disposizioni di vigilanza per le banche di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e suoi successivi aggiornamenti normativi, per ciascuno dei quali è stata valutata la rilevanza considerate le caratteristiche operative della Società.

RISCHI		RILEVANZA
PRIMO PILASTRO	Rischio di credito	SI
	Rischio di mercato	NO
	Rischio operativo	SI
ALTRI RISCHI	Rischio di concentrazione	SI
	Rischio paese	NO
	Rischio di trasferimento	NO
	Rischio base	NO
	Rischio di tasso di interesse	SI
	Rischio di liquidità	SI
	Rischio residuo	NO
	Rischi derivanti da cartolarizzazioni	NO
	Rischio di un leva finanziaria eccessiva	NO
	Rischio strategico	SI
	Rischio reputazionale	SI
	Rischio di condotta	SI
Rischio informatico	SI	
Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo	SI	

Alla data del 31 dicembre 2020, il rischio di mercato risulta assente, di conseguenza la Società non risulta esposta neanche al rischio base. Il rischio di cambio può rilevare a causa di fatture passive in valuta estera (normalmente USD), derivanti dai servizi di informativa.

Alla data del 31 dicembre 2020, la posizione aperta netta in cambi costituita da fatture passive in valuta diversa dall'euro è inferiore al 2% dei fondi propri. La Società non è quindi tenuta a calcolare il requisito di fondi propri per il rischio di cambio.

Relativamente al rischio di cartolarizzazione e al rischio di leva finanziaria, trattandosi di una SIM che gestisce un sistema multilaterale di negoziazione, alla data del 31 dicembre 2020, la Società non risulta esposta alle due tipologie di rischio.

La Società non applica le metodologie previste per l'attenuazione del rischio di credito, pertanto la SIM non risulta esposta al rischio residuo.

Infine, la Società non risulta esposta né al rischio di trasferimento, ovvero il rischio che la Società, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la

propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione, né al rischio paese, rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia.

Si precisa infine che, nella descrizione che segue, si è ritenuto necessario includere, in conformità a quanto disciplinato dalla normativa in discorso e in coerenza a quanto recepito nell'ambito del Resoconto ICAAP della Società al 31.12.2020, oltre ai rischi di Secondo Pilastro già considerati nelle precedenti informative, anche i rischi introdotti in occasione dell'ultimo aggiornamento della Circolare n. 285, vale a dire il rischio di condotta, il rischio informatico e il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, descrivendo, nello specifico, gli impatti di tali rischi nonché i presidi attuati dalla Società a fronte degli stessi.

Si precisa che i predetti rischi non comportano, allo stato, un assorbimento patrimoniale; in ogni caso gli stessi sono oggetto di specifico monitoraggio nel continuo al fine di garantire, da un punto di vista quantitativo, l'eventuale previsione del fabbisogno di capitale necessario a coprire l'eventuale effettiva manifestazione dei rischi agli stessi connessa.

Di seguito, per ciascuna categoria di rischio a cui la SIM risulta esposta vengono specificate le relative politiche di gestione delle stesse.

4.1. Rischi del Primo Pilastro

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito è il rischio di subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio della controparte affidata.

Al fine di misurare l'esposizione al rischio di credito, la SIM segue le regole di vigilanza prudenziale previste dalla metodologia standardizzata attraverso l'applicazione a ciascuna esposizione creditizia di uno specifico coefficiente di ponderazione, definito in base alla categoria di controparte.

Per quanto concerne la Società, il predetto rischio risulta marginale e connesso alle commissioni corrisposte dai Partecipanti al Mercato oltre che alle disponibilità detenute in conto corrente e depositi presso banche.

Tale rischio viene tenuto monitorato nel continuo tramite l'analisi delle voci relative alle esposizioni e ai crediti, desumibili dall'informativa mensile destinata alla direzione della Società e concernente i flussi di cassa.

Informazione quantitativa

Al 31.12.2020, il requisito patrimoniale minimo a fronte dei rischi di credito, calcolato in applicazione della metodologia standardizzata, risulta pari a 5.530.964 euro.

Tipologia Esposizione	Esposizione Ponderata (€)
Esposizioni verso Intermediari Vigilati	4.489.755
Esposizioni verso Imprese	55.000
Altre Esposizioni	986.209
Totale Esposizioni	5.530.964

RISCHIO OPERATIVO

È definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. E' compreso, inoltre, il rischio legale (il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie). Il rischio operativo costituisce la principale tipologia di rischio a cui la Società è esposta, prevalentemente legata al funzionamento della piattaforma del Mercato e al controllo sull'operatività degli Aderenti (che viene svolto, in prima istanza, dalla Funzione Monitoraggio e Vigilanza del Mercato).

Si riassumono di seguito le componenti di rischio caratteristiche della Società rispetto all'operatività svolta.

Rischio Errore umano

Questa componente di rischio è direttamente connessa sia alle attività di gestione della piattaforma tecnologica del Mercato che alle attività riconducibili alla Funzione Monitoraggio e Vigilanza del Mercato.

Con riferimento all'attività di gestione del Servizio Mercato effettuata da List S.p.A., basata sull'unità di erogazione servizio ASP, essa è svolta in un'ottica di forte automazione dei processi dei controlli di linea. La Società presidia i rischi derivanti dall'operato di List S.p.A. mediante un'attività di controllo che si concretizza, da parte della Funzione Operations, sia nelle verifiche periodiche direttamente presso le sedi di erogazione del servizio sia nelle attività di controllo nel continuo. Gli organi di amministrazione e controllo aziendali sono puntualmente relazionati sulle verifiche svolte.

Per quanto concerne il rischio connesso alle attività riconducibili alla Funzione Monitoraggio e Vigilanza del Mercato, al fine di garantire un'efficace gestione dello stesso la Società ha predisposto, in aggiunta agli strumenti automatici di Governance e Surveillance della piattaforma, degli appositi strumenti informatici a supporto delle attività di configurazione del Mercato, quotazione degli strumenti finanziari e verifica sia dei flussi operativi che dell'operatività dei Partecipanti al Mercato. Un ulteriore presidio organizzativo è rappresentato dall'Unità di Middle Office. In particolare tale funzione

si occupa di analizzare il comportamento dei Partecipanti al Mercato al fine di verificare, tra l'altro, il rispetto degli obblighi di quotazione.

Rischio Tecnologico e Outsourcing

I rischi tecnologici e di outsourcing sono strettamente connessi in quanto il "Servizio Mercato HI-MTF" viene erogato in outsourcing da List S.p.A..

In considerazione dell'attività svolta dalla Società, il rischio tecnologico è legato in particolare:

- (i) a eventuali inefficienze e/o instabilità della piattaforma informatica utilizzata per la gestione del Mercato;
- (ii) al non corretto operato delle strutture esterne alla Società ovvero l'outsourcer utilizzato nell'ambito della gestione del Mercato.

Il rischio connesso alla piattaforma tecnologica viene gestito da Hi-Mtf SIM S.p.A. tramite:

- la verifica e validazione su base mensile dei Report di Service Level Agreement prodotti dall'outsourcer. Tali report contengono i dati riferiti ai livelli obiettivo relativi agli indicatori di disponibilità e di performance dei sistemi tecnologici del Mercato, consuntivati nel trimestre di riferimento, nonché gli indicatori di utilizzo dei sistemi stessi (capacity). Per tutti i livelli obiettivo, relativamente al periodo di osservazione, viene evidenziato il rispetto o meno di quanto stabilito nel contratto di erogazione del servizio, esponendo per ognuno i valori massimi e medi misurati in relazione ai livelli target. L'attività di analisi e verifica dei Report SLA viene svolta dalla Funzione Operations; le risultanze dell'attività sono formalizzate all'interno della relazione mensile sull'attività tecnologica del Mercato. Un'informativa in merito agli eventuali fatti salienti verificatisi nel periodo di riferimento viene inoltre fornita al Consiglio di Amministrazione nell'ambito del resoconto sull'attività del Mercato;
- l'istituzione del Comitato Tecnico, che è l'organo costituito dal Responsabile erogazione servizio dell'outsourcer e dal Responsabile della Funzione Operations.

In particolare, durante le riunioni, il Comitato ha il compito di: (i) analizzare l'ultimo Report SLA; (ii) analizzare i punti di rilievo dell'ultimo Incident Report e (iii) trattare eventuali aspetti rilevanti emersi nell'ultimo periodo di servizio. Un'informativa in merito agli eventuali fatti salienti verificatisi nel periodo di riferimento viene inoltre fornita al Consiglio di Amministrazione nell'ambito del resoconto sull'attività del Mercato;

- lo svolgimento di verifiche periodiche nei confronti dell'outsourcer. Le verifiche periodiche presso l'outsourcer sono previste a livello contrattuale e possono essere effettuate anche per mezzo di terze parti, oltre che dagli organi di controllo interni e dalle Autorità di vigilanza. Inoltre, nell'ambito dell'attività generale di vulnerability assessment dei sistemi aziendali, svolto dalla Società con l'ausilio di una parte terza, che articola la propria attività su due interventi annuali (il primo di assessment e il secondo di follow-up), viene incluso nel perimetro anche il servizio di erogazione del Mercato svolto dall'outsourcer List S.p.A.. Un'informativa di sintesi in merito alle verifiche svolte viene fornita al Consiglio di Amministrazione nell'ambito del resoconto sull'attività del Mercato;
- il monitoraggio nel continuo delle attività svolte dall'outsourcer List S.p.A. da parte della Funzione Operations tramite appositi applicativi elettronici dedicati al controllo della piattaforma tecnologica;
- la previsione di un piano di Disaster Recovery condiviso con l'outsourcer List S.p.A.. Inoltre, la Società verifica annualmente il corretto funzionamento dell'infrastruttura di Disaster Recovery tramite un test al quale prendono parte anche i Partecipanti al Mercato. Gli esiti del test sono formalizzati nella "Relazione sull'attività tecnologica del Mercato".

Un'informativa di sintesi in merito alle risultanze del test viene inoltre fornita al Consiglio di Amministrazione nell'ambito del resoconto sull'attività del Mercato;

- l'adozione e l'aggiornamento di una procedura di continuità operativa da attuare nel caso in cui siano indisponibili i Processi Mercato sul sito di produzione e si renda quindi necessaria l'attivazione del sito di Disaster Recovery da parte dell'outsourcer List S.p.A.. Hi-Mtf SIM S.p.A., inoltre, adotta e mantiene aggiornata la procedura di continuità operativa da adottare in caso di indisponibilità della sede di Piazza Sant'Agostino. Tale procedura prevede, in particolare, il ripristino dei processi critici di gestione del Mercato presso la sede alternativa predisposta da parte dell'outsourcer List S.p.A. nei propri uffici di Milano.

Rischio di compliance

Il rischio di compliance deriva dal mancato rispetto da parte della Società delle norme vigenti nonché dei requisiti di legge o regolamentari ad essa applicabili in relazione ai servizi prestati, dall'idoneità e dall'adeguatezza che le procedure interne devono costantemente garantire.

Tale rischio è riscontrabile a tutti i livelli organizzativi e gerarchici dell'azienda e in particolare quelli maggiormente implicati nelle attività di erogazione del servizio Mercato. Per quel che riguarda il presidio del rischio di non conformità derivante dall'applicazione della normativa primaria e secondaria, la Società ha istituito la Funzione di Compliance.

Altri rischi legali

I rischi di natura legale potrebbero derivare da eventuali reclami e/o azioni legali subite per responsabilità contrattuali ed extracontrattuali. La Società, nella fattispecie, potrebbe risultare esposta a rischi di natura legale rivenienti, ad esempio, dall'eventuale inadempimento degli obblighi contrattuali assunti dalla stessa nei confronti delle proprie controparti.

La gestione dei rischi di natura legale è assegnata al servizio legale della Società.

Informazione quantitativa

Per quanto concerne il rischio operativo, la Società, in quanto sottoposta al regime dell'art. 95 del CRR, calcola il requisito patrimoniale a fronte del rischio in discorso come l'importo dei fondi propri basati sulle spese fisse generali ex art. 97 del CRR moltiplicato per 12,5.

L'importo dei fondi propri basati sulle spese fisse generali, al 31 dicembre 2020, risulta essere pari a euro 7.661.056.

Esposizione al rischio: spese fisse generali	31 dicembre 2020
Totale spese fisse generali	2.451.538
1/4 spese fisse generali	612.885
12,5 * spese fisse generali	7.661.056

4.2. Rischi del Secondo Pilastro

Di seguito vengono riportate dettagliatamente le tipologie di rischio appartenenti al secondo pilastro con annessa descrizione dei relativi presidi di controllo attivati dalla Società a fronte di quelle tipologie che risultano concretamente applicabili alla SIM.

RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE

Per quanto concerne i rischi del secondo pilastro, si è ritenuto opportuno procedere alla misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse relativamente ai titoli obbligazionari nei quali la Società, a partire dal 1° gennaio 2017, ha investito una parte della propria liquidità.

In particolare, alla data del 31 dicembre 2020, la Società detiene in portafoglio tre obbligazioni bancarie a tasso fisso di cui n. 1 con scadenza 2023 e n. 2 con scadenza 2024.

Si tratta, nello specifico, di titoli obbligazionari a tasso fisso. Al fine di misurare il rischio di tasso di interesse viene utilizzata la metodologia riportata dalle disposizioni di vigilanza per le banche di cui alla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia che prevede la classificazione delle attività e passività a tasso fisso in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua.

Considerato che, ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni in discorso, per i titoli oggetto di investimento si tratta di un'esposizione al rischio di tasso di interesse rientrante rispettivamente, per n. 1. titolo, nella fascia di scadenza "da oltre 2 anni a 3 anni" e per n. 2 titoli nella fascia temporale "da oltre 3 anni a 4 anni".

Alla data del 31.12.2020, il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse connesso ai n. 3 titoli obbligazionari bancari a tasso fisso con scadenza 2023 e 2024, calcolato secondo la metodologia sopra riportata, è complessivamente risultato pari a un importo in aumento rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio – nel quale i precedenti investimenti in altrettanti strumenti finanziari della specie, si ricorda, erano prossimi alla scadenza – tuttavia da considerare ancora, in termini relativi rispetto al capitale interno della Società come oggetto di solo monitoraggio.

Date le caratteristiche degli strumenti considerati, tenendo conto dell'entità del rischio, calcolato secondo la metodologia sopra riportata, nonché dell'entità del corrispondente assorbimento patrimoniale e che, il capitale interno andrà progressivamente a ridursi con l'approssimarsi delle scadenze previste, il rischio di tasso di interesse viene considerato pertanto ai soli fini del monitoraggio, allo scopo di rilevarne le eventuali variazioni di valore.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

È il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La SIM monitora la composizione e la durata delle proprie poste attive e passive al fine di prevenire situazioni di tensione di liquidità e quindi di considerare la componente di funding risk; la componente di market liquidity risk assume valori di entità ancor più trascurabili atteso che le poste attive della SIM sono rappresentate prevalentemente dalle disponibilità detenute in conto corrente e depositi presso banche.

Al fine di misurare la propria esposizione al rischio di liquidità, la Società applica una metodologia denominata "metodo dei flussi di cassa" che consente di confrontare i flussi attesi per un orizzonte temporale relativo a dodici mesi.

RISCHIO DI CONCENTRAZIONE

È il rischio derivante dalla concentrazione delle esposizioni verso controparti singole, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Il rischio di concentrazione è connesso ai c.d. "grandi rischi". Ai sensi del Regolamento della Banca d'Italia del 18 febbraio 2011, vengono definiti "grandi rischi" le esposizioni di importo pari o superiore al 10% dei fondi propri, intendendosi per esposizioni la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di controparti senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Il monitoraggio del rischio viene svolto sia attraverso l'analisi, su base mensile, della liquidità finalizzata a verificare l'equilibrio finanziario della SIM sia attraverso il calcolo, sempre su base mensile, dell'indice di Herfindhal associato al complesso delle esposizioni in oggetto.

RISCHIO STRATEGICO

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo, da decisioni aziendali errate, da un'attuazione inadeguata delle decisioni aziendali e da una scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Il rischio strategico afferisce pertanto a:

- un'errata configurazione della strategia aziendale;
- una scarsa flessibilità esecutiva;
- un'errata esecuzione;

tenendo conto anche dei rischi prospettici e delle conseguenze negative future che sono prevedibili nei termini di validità dell'autovalutazione.

Essendo una categoria di rischio di difficile quantificazione, il rischio strategico viene considerato dalla Società esclusivamente in sede di mappatura dei rischi ai fini della relativa corretta gestione.

In particolare, la previsione di idonei strumenti di controllo e monitoraggio dell'andamento delle variabili economico-finanziarie chiave che caratterizzano la gestione, costantemente realizzato attraverso i processi contabili e di reporting, rappresentano il primario strumento di mitigazione del rischio connesso alla mancata realizzazione degli obiettivi che la SIM intende perseguire.

RISCHIO REPUTAZIONALE

Il rischio reputazionale è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, soci, investitori o Autorità di Vigilanza.

Il rischio reputazionale per Hi-MTF SIM S.p.A. è strettamente connesso ai rischi operativi, in particolare quelli legati a disfunzioni della piattaforma Mercato e alle attività legate alle Funzioni Listing e Monitoraggio e Vigilanza del Mercato. Connesso al rischio reputazionale è anche il rispetto della conformità normativa.

La Società gestisce il rischio reputazionale attraverso un insieme di presidi organizzativi e sistemi di controllo, previsti nella principale documentazione di riferimento:

- Manuale delle Procedure Interne;
- Regolamento del Mercato;
- Codice Etico relativo al Modello 231;

- Politica di gestione dei conflitti di interesse;
- Policy sulle operazioni personali;
- Politica di gestione dei rapporti con gli outsourcer.

Il Direttore Generale si occupa di curare l'immagine della Società e le relazioni con i Partecipanti al Mercato attuali e potenziali. Nello svolgere tali attività si avvale del supporto della Funzione di Listing. La gestione dei rapporti con le Autorità di Vigilanza viene curata dall'Alta Direzione, dalla Funzione Operations e dalla Funzione di Compliance.

RISCHIO DI CONDOTTA

Come riportato nel 32° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, nell'ambito del rischio operativo, il rischio di condotta rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari e i derivanti costi processuali, inclusi casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente.

Il rischio di condotta è quindi una componente del rischio operativo e pertanto, pur non essendo quantificato a fronte dello stesso uno specifico Capitale Interno, il fabbisogno di capitale relativo a tale tipologia di rischio è considerato nell'ambito del Capitale Interno determinato a fronte del rischio operativo.

RISCHIO INFORMATICO

Come riportato nel 32° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, il rischio informatico (IT) rappresenta il rischio di perdite correnti o potenziali dovuto all'inadeguatezza o al guasto di *hardware* e *software* di infrastrutture tecniche suscettibile di compromettere la disponibilità, l'integrità, l'accessibilità e la sicurezza di tali infrastrutture e dei dati.

Analogamente al rischio di condotta, il rischio informatico è una componente del rischio operativo e pertanto, pur non essendo quantificato a fronte dello stesso uno specifico Capitale Interno, il fabbisogno di capitale relativo a tale tipologia di rischio è considerato nell'ambito del Capitale Interno determinato a fronte del rischio operativo.

RISCHIO DI RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO AL TERRORISMO

Come riportato nel 32° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, nell'ambito del rischio operativo, il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni, anche reputazionali, di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Anche il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo è quindi una componente del rischio operativo e pertanto, pur non essendo quantificato a fronte dello stesso uno specifico Capitale Interno, il fabbisogno di capitale relativo a tale tipologia di rischio è considerato nell'ambito del Capitale Interno determinato a fronte del rischio operativo.

5.FONDI PROPRI

I fondi propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa – con o senza limitazioni – in relazione alla loro “qualità” patrimoniale. Le componenti positive dei fondi propri devono essere nella piena disponibilità dell'intermediario, così da poter essere utilizzate senza restrizioni per la copertura dei rischi cui l'intermediario è esposto.

Gli elementi principali dei fondi propri sono:

- il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
- il Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- il Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

Nel caso di Hi-Mtf SIM S.p.A., non essendo presenti elementi ricompresi nell'AT1 e nel T2, i fondi propri sono costituiti esclusivamente dal Capitale primario di classe 1.

In particolare, il CET1 della Società risulta composto dalle azioni ordinarie emesse, dall'utile di periodo non distribuito, dalle riserve di utili e dalle riserve da valutazione. Dal Capitale primario di classe 1 sono, inoltre, dedotte le attività immateriali.

FONDI PROPRI	2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.731.028
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	5.731.028
D. Elementi da dedurre del CET1	448.238
E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-)	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/- E)	5.282.790
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio - Impatto sul T2(+/-)	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	5.282.790

6.ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

6.1.Esposizione complessiva al rischio

Come già illustrato, il pacchetto CRR/CRD IV ha introdotto alcuni elementi di novità nella normativa applicabile alle SIM. In particolare per le SIM autorizzate alla gestione di sistemi multilaterali di negoziazione si applicano le regole previste per le imprese di investimento ad autorizzazione limitata (in particolare ex art. 95 CRR), non essendo più assimilate a quelle a "rischio pieno".

Pertanto, ai sensi dell'art. 95 del richiamato CRR, le imprese di investimento appartenenti alla categoria di cui sopra calcolano l'importo complessivo dell'esposizione al rischio come l'importo più elevato tra:

- a) la somma degli elementi dell'art. 92 CRR (ad eccezione del requisito per il rischio operativo);
- b) l'importo dei fondi propri basati sulle spese fisse generali (ex. art. 97 CRR che dispone che il calcolo di tale requisito impone di "detenere un capitale ammissibile pari ad almeno un quarto delle spese fisse dell'anno precedente") moltiplicato per 12,5.

Nel caso della Società, gli elementi di cui all'art. 92 del CRR corrispondono, al 31.12.2018, alla somma degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio di credito (che è stato calcolato utilizzando la metodologia standardizzata).

REQUISITI PATRIMONIALI	2020
Requisito patrimoniale per rischi di mercato	-
Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito	5.530.964
Requisito patrimoniale per rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-
Requisito patrimoniale per rischio di regolamento	-
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione	-
Requisito patrimoniale: basato sulle spese fisse generali	7.661.056
Requisito patrimoniale per rischio operativo	-
Altri requisiti patrimoniali	-
Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale	7.661.056

Al 31.12.2020, l'importo complessivo dell'esposizione al rischio è pari all'importo dei fondi propri basati sulle spese fisse generali, cioè a 7.661.056 euro.

6.2.Requisiti patrimoniali

Ai sensi dell'art. 92 del CRR gli enti soddisfano sempre i seguenti requisiti in materia di fondi propri:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%, calcolato come capitale primario di classe 1 espresso in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio;
- coefficiente di capitale di classe 1 del 6%, calcolato come capitale di classe 1 espresso in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio;
- coefficiente di capitale totale dell'8%, calcolato come fondi propri dell'ente espressi in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio.

Inoltre, sino alla data del 31.12.2020, la Società ha mantenuto soddisfatti, i seguenti requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 5,05 %;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 6,75 %;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 9 %.

COEFFICIENTI PATRIMONIALI (aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla normativa)	31.12.2020
Importo complessivo dell'esposizione al rischio	7.661.056
Coefficiente di CET1	68,96%
Eccedenza/Deficienza di CET1 rispetto alla soglia del 5,05%	4.895.907
Coefficiente di T1	68,96%
Eccedenza/Deficienza di T1 rispetto alla soglia del 6,75%	4.765.669
Coefficiente dei Fondi propri	68,96%
Eccedenza/Deficienza dei Fondi propri rispetto alla soglia dell'9%	4.593.295

Come si evince dalla tabella, i coefficienti patrimoniali specifici aggiuntivi e quelli prescritti dalla normativa di riferimento risultano ampiamente soddisfatti alla data del 31.12.2020.

7.POLITICA DI REMUNERAZIONE

7.1.Fonti normative di riferimento

Gli adempimenti normativi trattati nel presente documento e all'ordine del giorno dell'odierna seduta consiliare riguardano gli obblighi che la SIM è chiamata ad assolvere, a partire dall'entrata in vigore della Direttiva 2010/76/CE (CRD III - "Capital Requirements Directive") 1, in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nonché, successivamente, dalla Direttiva 2013/36/CE (CRD IV) approvata il 26 giugno 2013. Per quanto concerne l'ordinamento nazionale, la Circolare n. 285 del 7 dicembre 2013 ha disciplinato, in particolare, le "Disposizioni di vigilanza per le banche" che hanno dato concreta attuazione alla Direttiva CRD IV relativamente alle previsioni in essa contenute in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione. Si ricorda al riguardo che tali disposizioni hanno tenuto conto degli indirizzi e dei criteri concordati in sede internazionale tra cui quelli dell'EBA (European Banking Authority) e dell'FSB (Financial Stability Board).

Come noto, la CRD IV ha previsto principi e criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di: garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione; gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; rafforzare l'azione di controllo da parte delle autorità di vigilanza. L'obiettivo è pervenire – nell'interesse di tutti gli stakeholder – a sistemi di remunerazione, in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema finanziario nel suo complesso.

Nel loro insieme, le best practices e gli orientamenti espressi in ambito internazionale costituiscono indirizzi e criteri interpretativi utili per il corretto recepimento delle disposizioni da parte delle banche nonché per orientare e calibrare l'azione di controllo dell'autorità di vigilanza.

In considerazione di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione di Hi-Mtf SIM S.p.A., anche con riferimento all'esercizio 2021, è stato chiamato ad analizzare preventivamente e a rivalutare, così come effettuato nei precedenti esercizi, i profili di dettaglio derivanti dagli obblighi normativi tenendo in debita considerazione le disposizioni normative sopra descritte.

Tali valutazioni – e le delibere ad esse connesse – sono propedeutiche alle delibere che, come previsto dalla medesima normativa, l'Assemblea dei Soci è chiamata ad assumere, in occasione della riunione di approvazione del bilancio 2020, così come fatto in occasione della riunione assembleare del 31 marzo 2020 che ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 2019.

7.2.Politica di remunerazione e incentivazione di Hi-Mtf SIM S.p.A.

7.2.1.Principi generali

I principi generali che guidano la politica di remunerazione e incentivazione adottata da Hi Mtf SIM S.p.A., descritti nel presente paragrafo, sono riferiti a tutto il personale della SIM, ovvero sia al "personale più rilevante", come definito dalle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, sia al personale che non rientra in questa categoria. Le disposizioni regolamentari prevedono infatti che "le banche applicano le presenti disposizioni a tutto il personale".

Come anticipato in premessa, per identificare il personale più rilevante, le banche applicano il Regolamento delegato (UE) del 4 marzo 2014, n. 604. La politica attuata dalla SIM è ispirata innanzitutto ai principi stabiliti dalla Banca d'Italia ovvero alla disciplina sancita per le banche.

La stessa viene, in particolare, stabilita in coerenza con:

- gli obiettivi della SIM, in particolare con quelli di medio-lungo termine;
- le politiche di contenimento e prudente gestione del rischio, nonché la compatibilità con i livelli di patrimonializzazione e di liquidità necessari per fronteggiare le attività intraprese;
- le normative vigenti in materia, nella specie le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, in recepimento della Direttiva comunitaria in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di riferimento, si evidenzia che le politiche di remunerazione e incentivazione, alla luce delle puntuali definizioni contenute nelle nuove norme, sono declinate in applicazione del principio di proporzionalità dalle stesse richiamato.

L'applicazione del principio di proporzionalità tiene conto – oltre che dei profili dimensionali e di complessità operativa della SIM medesima – del modello giuridico e di business e dei conseguenti diversi livelli di rischio ai quali essa risulta o può risultare esposta e della complessità dell'attività svolta. A tale ultimo proposito, si evidenzia che il modello operativo adottato dalla SIM limita significativamente, rispetto ad altri intermediari finanziari, l'assunzione dei rischi alla prevenzione dei quali sono preordinate le disposizioni normative in esame. L'attività della Società è infatti svolta prevalentemente nei confronti di controparti qualificate ai sensi della definizione contenuta nel Testo Unico della Finanza (D. Lgs. n. 58/1998) e recepita nel Regolamento del Mercato Hi-Mtf. Si ricorda altresì che la SIM, a differenza di intermediari di maggiori dimensione e complessità operativa, presta un unico servizio che è quello di gestione di un sistema multilaterale di negoziazione. Inoltre, sebbene poco probabile, l'attività svolta dalla SIM espone la stessa a rischi che possono, nello specifico, manifestarsi nel lungo periodo.

Infine, in considerazione dell'appartenenza della Società alla quarta macro-categoria SREP – vale a dire quella in cui, ai fini delle disposizioni dettate dalla normativa in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, rientrano gli intermediari definiti "minori" – la SIM non è tenuta ad applicare le prescrizioni dettate in tema di:

- riconoscimento di una quota sostanziale di retribuzione variabile in azioni o strumenti innovativi e non innovativi di capitale;
- fermo restando il rispetto dei relativi principi e quindi con percentuali e per periodi inferiori a quelli stabiliti normativamente, differimento di una quota della retribuzione variabile almeno pari al 40% per un periodo di tempo non inferiore a 3-5 anni e, conseguentemente, adozione di meccanismi di correzione che operano durante il periodo di differimento (cd. sistemi di malus);
- trattenimento per 5 anni e assoggettamento a meccanismi di rettifica ex post dei benefici pensionistici discrezionali;
- istituzione del Comitato Remunerazioni nell'ambito del Consiglio di Amministrazione potendo essere le medesime funzioni attribuite, nelle SIM di cui alla categoria sopra indicata, all'organo amministrativo. In considerazione di quanto sopra, la Società ha pertanto definito le proprie politiche di remunerazione e incentivazione, fermo restando il rispetto degli obiettivi posti dalla normativa di riferimento, tenendo conto dei peculiari profili organizzativi/dimensionali/operativi e dello specifico profilo di esposizione ai rischi della SIM.

7.2.2. Ruolo e responsabilità dell'assemblea e degli organi aziendali

L'Assemblea dei Soci approva le politiche di remunerazione e incentivazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del restante personale. L'approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione da parte dell'Assemblea dei Soci è volta ad accrescere il grado di consapevolezza e il monitoraggio degli azionisti in merito ai costi complessivi, ai benefici e ai rischi del sistema di remunerazione e incentivazione prescelto. All'Assemblea è perciò sottoposta, almeno annualmente, un'informativa chiara e completa sulle politiche e sulle prassi di remunerazione e incentivazione da adottare. Il Consiglio di Amministrazione:

- elabora, sottopone all'Assemblea e riesamina, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione e incentivazione ed è responsabile della sua corretta attuazione. Esso assicura, inoltre, che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale;
- definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione almeno per i seguenti soggetti: i consiglieri esecutivi; i direttori generali; i condirettori generali, i vice-direttori generali e figure analoghe; i responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche; coloro che riportano direttamente agli organi aziendali; i responsabili e il personale di livello più elevato delle funzioni aziendali di controllo;
- assicura che detti sistemi siano coerenti con le scelte complessive in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni. Le funzioni aziendali di controllo collaborano, ciascuna secondo le rispettive competenze, per assicurare l'adeguatezza e la rispondenza alla normativa delle politiche di remunerazione e incentivazione e il loro corretto funzionamento.

In particolare, fermo restando il ruolo della Funzione di Revisione Interna ai sensi di quanto previsto dalla normativa in tale ambito, la Funzione di Compliance è chiamata a verificare che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla SIM in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela

In ogni caso, il principio generale seguito per definire le politiche di remunerazione è quello di tenere opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità della SIM, così come richiesto dalla normativa di riferimento.

7.2.3. Profili di dettaglio

Sin dall'entrata in vigore della normativa in oggetto, al fine di poter recepire i principi sanciti dalla stessa, il Consiglio di Amministrazione della Società ha proceduto, con il supporto della funzione di Compliance:

- a) in prima istanza a richiamare, come sopra evidenziato, per l'applicazione delle disposizioni normative, il principio di proporzionalità "coerentemente con le caratteristiche operative, dimensionali e l'attività svolta nonché avendo riguardo alla tipologia ed entità dei rischi assunti"; si ricorda peraltro che, come stabilito dalla normativa, tutte le SIM sono state inquadrare nel novero della quarta macro-categoria SREP e sono quindi chiamate ad applicare le regole previste per le banche di minore dimensione e complessità (cd. intermediari "minori");
- b) identificare il "personale più rilevante" mediante un'accurata autovalutazione; in esito all'analisi svolta si è ritenuto opportuno identificare, alla luce delle disposizioni normative sopra esposte, all'interno di tale categoria il Direttore Generale e gli altri componenti del Consiglio di

Amministrazione, nonché i Responsabili della Funzione di Compliance, della Funzione di Risk Management, della Funzione Operations, della Funzione Listing & Products Development e della Funzione Monitoraggio e Vigilanza del Mercato;

c) ricomprendere nell'ambito della politica di remunerazione e incentivazione adottata da Hi-Mtf SIM S.p.A., ai sensi delle disposizioni normative, tutto il personale della SIM ovvero sia il "personale più rilevante" come definito dalla Banca d'Italia, sia il personale che non rientra in questa categoria; le relative valutazioni e determinazioni sono state assunte dall'organo amministrativo, in sede di prima applicazione della normativa con riferimento all'esercizio 2012 e, da ultimo, a valere dell'esercizio 2020.

In esito all'adozione e al riesame delle politiche di remunerazione e incentivazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Hi-Mtf Sim S.p.A., l'Assemblea dei Soci, in conformità delle disposizioni normative vigenti, ha successivamente proceduto ad approvare le medesime in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio.

7.3. Struttura del sistema di remunerazione e incentivazione di Hi-Mtf SIM S.p.A.

La Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 ricomprende nel novero del "personale più rilevante" "le categorie di soggetti la cui attività professionale può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio [dell'intermediario]" e rimanda al Regolamento delegato n. 604/2014 per l'identificazione del medesimo.

Come stabilito dalla normativa, l'identificazione del personale più rilevante è svolta indipendentemente dal regime applicabile al proprio "personale più rilevante"; tale processo consente, infatti, di graduare l'applicazione dell'intera disciplina in funzione dell'effettiva capacità delle singole figure aziendali di incidere sul profilo di rischio dell'intermediario. Si menzionano al riguardo gli artt. 3 "Criteri qualitativi" e 4 "Criteri quantitativi" del Regolamento delegato UE n. 604/2014 che prevedono criteri specifici per l'identificazione del "personale più rilevante" le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente.

Per quanto riguarda i criteri qualitativi ai fini dell'individuazione del "personale più rilevante" che ha un impatto sostanziale sul profilo di rischio, risultano applicabili i seguenti punti dettati dal Regolamento UE:

- 1) appartiene all'organo di gestione nella sua funzione di gestione;
- 2) appartiene all'organo di gestione nella sua funzione di supervisione strategica;
- 3) appartiene all'alta dirigenza;
- 4) è responsabile di fronte all'organo di gestione per le attività della funzione indipendente di gestione dei rischi, della funzione di controllo della conformità o della funzione di audit interno;
- 5) è a capo di un'unità operativa/aziendale rilevante;
- 6) ha responsabilità dirigenziali in una delle funzioni di cui al punto 4 o in un'unità operativa/aziendale rilevante e riferisce direttamente a un membro del personale di cui al punto 4 o 5.

In applicazione delle vigenti disposizioni in materia, si confermano in primo luogo come appartenenti alla categoria del "personale più rilevante" i componenti del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale e i Responsabili della Funzione di Compliance, della Funzione di Risk Management, della Funzione Operations, della Funzione Listing & Products Development e della Funzione Monitoraggio e Vigilanza del Mercato, in quanto rispondenti ai criteri qualitativi contenuti nel Regolamento delegato UE n. 604/2014.

Riguardo agli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, si precisa che non sono previsti meccanismi di incentivazione nei riguardi dei consiglieri non esecutivi, ivi incluso il Presidente del

Consiglio di Amministrazione il cui ammontare della remunerazione è determinato in linea con quanto per lo stesso richiesto dalla normativa (sempre in tema di organi aziendali, si ricorda che, così come richiesto dalle disposizioni normative in materia, neanche per i membri del Collegio Sindacale è prevista alcuna forma di remunerazione variabile o incentivazione).

Per nessuno dei soggetti rientranti nel novero del "personale più rilevante" sono stati pattuiti compensi in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica (cd. golden parachute).

Per quanto riguarda le condizioni di accesso (cd. gate) per il riconoscimento al personale di qualsivoglia tipo di remunerazione variabile, relativamente all'anno di riferimento (esercizio 2021), tenuto conto del Piano Strategico 2020-2022 e, in particolare degli obiettivi di sviluppo e investimenti in esso previsti, devono essere soddisfatte le seguenti condizioni di sostenibilità patrimoniale e di redditività:

- a) perdita 2021 non superiore del 10% di quella prevista a budget;
- b) ultimi quattro mesi dell'anno in utile gestionale, quindi ultimi mesi del 2021 con un trend di miglioramento;
- c) Common Equity Tier 1 Ratio (CET1) pari a quello minimo regolamentare e aggiuntivo, aumentato di 10 punti percentuali.

Ove siano soddisfatte tali condizioni, anche per l'esercizio 2021 in ragione del nuovo Piano Strategico, l'ammontare massimo erogabile (cd. bonus pool), non sarà determinato secondo il criterio adottato in passato (ovvero in misura pari al 60% del Risultato della gestione operativa al netto del bonus pool, equivalente al 37,5% del Risultato della gestione operativa al lordo del bonus pool), ma tenendo conto dei parametri di valutazione della performance di seguito indicati e, comunque, entro il limite massimo di costo azienda di 100.000 €.

Criteri analoghi sono impiegati in occasione della predisposizione del budget annuale ai fini della stima del bonus pool erogabile al termine dell'esercizio di riferimento. Il mancato raggiungimento delle condizioni sopra indicate determinerà l'azzeramento del monte bonus. Il Consiglio, tuttavia, potrà decidere di riconoscere una ridotta componente variabile della remunerazione sulla base dell'andamento della Società ed in particolare del trend dell'ultima parte dell'esercizio, a coloro che si dimostreranno particolarmente meritevoli.

I Parametri di valutazione della performance sono definiti sulla base della strategia e degli obiettivi di lungo periodo del Piano Strategico, quali la crescita della competitività del Mercato gestito attraverso la diversificazione e l'ampliamento della gamma prodotti, la predisposizione di modelli di servizio più attrattivi, la crescita del numero di operatori e l'incremento della partecipazione degli operatori esistenti.

Le condizioni di accesso e i parametri di valutazione saranno rivisti per l'esercizio 2022 dopo il termine dell'esercizio 2021 al fine di mantenere la loro piena aderenza con l'operatività della Società e lo stato di avanzamento dell'attuazione del Piano Strategico. I parametri di valutazione della performance sopra indicati sono declinati per competenza ed eventuale maggior dettaglio per ciascun componente del personale della Società.

Tutto ciò premesso, di seguito si illustrano gli specifici criteri da seguire per l'erogazione al personale dei compensi variabili (ivi incluse le regole in tema di differimento e i meccanismi di correzione ex post), distintamente per il Direttore Generale (unica figura apicale soggetta a sistemi di incentivazione), da un lato, e i predetti Responsabili di funzione e il restante personale, dall'altro.

Direttore Generale

Il Direttore Generale è l'unico soggetto per il quale è contrattualmente prevista una remunerazione variabile, non essendo stabilita, a livello contrattuale, alcuna forma di remunerazione variabile né per le altre figure aziendali rientranti nel novero del "personale più rilevante" ai sensi della normativa e, in particolare, di quanto previsto dai criteri qualitativi del Regolamento delegato in discorso, né tantomeno per il restante personale.

Il Direttore Generale è chiamato a dare esecuzione al Piano Strategico e a conseguire gli obiettivi previsti dallo stesso piano. I suoi obiettivi sono di conseguenza definiti dal Consiglio di Amministrazione.

La remunerazione variabile del Direttore Generale è soggetta al limite previsto di 1:1 per il rapporto tra la componente fissa e quella variabile, al fine di evitare compensi variabili estremamente elevati e sbilanciati rispetto a quelli fissi che potrebbero favorire l'assunzione eccessiva dei rischi e non essere coerenti con politiche e prassi di remunerazione e incentivazione sane e prudenti. La componente variabile riconosciuta al Direttore Generale rientra nella determinazione della quantificazione del bonus pool dell'esercizio 2021.

La componente variabile riconosciuta al Direttore Generale è assoggettata a meccanismi di correzione ex post (malus e clawback), che si azionano qualora emergano nei tre anni successivi all'esercizio in oggetto evidenze relative a:

- a) comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari, statutarie e del codice di comportamento, da cui sia derivata una perdita per la Società o per gli intermediari clienti;
- b) violazioni degli obblighi imposti dalle disposizioni applicabili, analoghe a quelle previste dall'articolo 26 del TUB (disposizioni in materia di requisiti di idoneità e professionalità);
- c) comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della Società. L'entità delle somme oggetto dei meccanismi di correzione sarà determinata dal Consiglio di Amministrazione tenendo conto della gravità di quanto emerso, sulla base di una logica di proporzionalità.

Si precisa inoltre che, per il Direttore Generale, la SIM non ricorre a piani di remunerazione in forma di stock option e che non sono tantomeno previsti, per il medesimo, incentivi pluriennali;

nessuna componente variabile di cui sopra viene pertanto corrisposta attraverso piani basati su azioni, opzioni o altri strumenti finanziari, cui le disposizioni normative in discorso fanno specifico riferimento. Con riferimento agli esercizi successivi al 2020, così come già previsto per i Responsabili di funzione, sempre in considerazione delle caratteristiche dell'operatività della SIM, anche la remunerazione variabile riconosciuta al Direttore Generale sarà soggetta, per una quota pari al 20%, a un periodo di differimento di un anno, salva l'applicazione di una franchigia pari a un livello minimo di bonus di 20.000 Euro.

Responsabili della Funzione di Compliance, della Funzione di Risk Management, della Funzione Operations, della Funzione Listing e della Funzione Monitoraggio e Vigilanza del Mercato e restante personale

Per quanto concerne i Responsabili delle funzioni aziendali in oggetto, così come il personale dipendente delle stesse, si precisa che per gli aspetti retributivi è attribuita delega al Direttore Generale, fatta esclusione per i dirigenti e per i Responsabili delle funzioni aziendali individuati nel "personale più rilevante", di provvedere alla determinazione sia della parte fissa che dei premi annuali riconosciuti ad personam al personale dipendente. L'ammontare annuale complessivo dei bonus viene stimato a livello di budget e, prima dell'erogazione, viene quantificato in base al bonus pool come sopra determinato, che rappresenta l'ammontare massimo erogabile a tutto il personale a titolo di remunerazione variabile. In particolare, la quota del bonus pool erogabile ai predetti Responsabili di funzione e al restante personale costituisce l'ammontare di cui il management potrà

disporre, in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati per ogni dipendente, per l'assegnazione del premio aziendale. L'erogazione del premio avviene su base individuale e a fronte di una valutazione della prestazione da ciascuno resa. Si tratta, in particolare, di erogazioni connesse a prestazioni meritevoli in termini di conseguimento degli obiettivi aziendali, di efficacia ed efficienza, definite, nel loro ammontare individuale e complessivo, nel pieno rispetto dei principi stabiliti dalla normativa in materia.

A tal fine, nei confronti di ciascun dipendente si procede a una valutazione della prestazione e della condotta da ciascuno resa, valutazione che viene di norma effettuata sulla base di una serie di parametri qualitativi, quantificati su una scala di valutazione, quali:

- Conseguimento di obiettivi personali che rispecchino gli obiettivi aziendali;
- "Capacità" in termini di "efficienza organizzativa e qualità", "orientamento all'apprendimento e condivisione delle conoscenze", "orientamento al risultato", "problem solving", "capacità relazionale e comunicativa", "responsabilità e iniziativa", etc.;
- "Conoscenze tecnico-professionali" e loro applicazione nell'attività professionale svolta.

Laddove a determinati dipendenti e/o funzioni aziendali siano assegnati anche obiettivi espressi in termini quantitativi, ai fini della determinazione dei premi da erogare agli stessi si terrà altresì conto dell'effettivo grado (misurato alla fine dell'esercizio di riferimento) di conseguimento degli obiettivi medesimi.

A fronte delle valutazioni inerenti alle competenze sopra indicate vengono, inoltre, individuate le aree di miglioramento ed eventualmente le azioni proposte per le medesime. In nessun caso, il premio annuale eccede la parte fissa della remunerazione. Relativamente ai Responsabili delle Funzioni di Compliance e di Risk Management, l'eventuale componente variabile è in ogni caso contenuta e i relativi meccanismi di incentivazione, ove presenti, sono coerenti con i compiti assegnati e indipendenti dalle aree soggette al loro controllo; inoltre, il rapporto tra la componente variabile e quella fissa di tali soggetti non supera il limite di un terzo. Si precisa altresì che, anche per il personale in discorso, la SIM non ricorre a piani di remunerazione in forma di stock option. Infine, in considerazione delle caratteristiche dell'operatività della SIM, la remunerazione variabile riconosciuta ai predetti Responsabili di funzione, salva l'applicazione di una franchigia pari a un livello minimo di bonus di 20.000 Euro, è soggetta, per una quota pari al 20%, a un periodo di differimento di un anno. La componente variabile riconosciuta al singolo componente del personale è assoggettata ai medesimi meccanismi di correzione ex post (malus e clawback) descritti in precedenza per il Direttore Generale.

7.4. Informativa quantitativa aggregata

Relativamente alle informazioni quantitative aggregate ripartite per aree di attività, si evidenzia che il costo del personale dipendente aggregato non viene ripartito in considerazione delle ridotte dimensioni della Società e del fatto che la SIM presta unicamente il servizio di gestione di un sistema multilaterale di negoziazione.

In relazione all'esercizio 2020, il costo complessivo del personale dipendente è stato pari a 664.849 Euro, di cui 603.313 Euro a titolo di remunerazione fissa e 61.536 Euro a titolo di remunerazione variabile, per n. 6 beneficiari complessivi.

In particolare, con riferimento alla figura apicale del Direttore Generale della Società si precisa che la retribuzione totale riferita all'esercizio 2020 è stata pari a 166.710 Euro, di cui 48.000 Euro a titolo di remunerazione variabile.

La suddetta componente variabile per l'esercizio di riferimento, si specifica, è stata erogata in un'unica soluzione. Si precisa al riguardo che gli importi riconosciuti a titolo di remunerazione variabile sono stati determinati previa verifica delle condizioni di accesso previste dalle politiche di remunerazione e incentivazione approvate per il 2020, che essi sono erogati esclusivamente in un'unica soluzione e che non sono finora verificate le condizioni per l'applicazione di meccanismi di differimento e/o di correzione ex post.

Per quanto concerne i componenti del Consiglio di Amministrazione, di seguito si riportano, per ciascuno di essi e con indicazione della carica ricoperta, le remunerazioni complessive relative all'esercizio 2020:

Presidente : 15.352 Euro

Vice Presidente (*): 20.256 Euro

Amministratore Delegato: 40.600 Euro e 3.000 Euro (a titolo di remunerazione variabile soggetta a differimento, di competenza dell'esercizio 2019).

Consigliere 1: 4.374 Euro

Consigliere 2: 5.000 Euro

Consigliere 3: 5.000 Euro

Consigliere 4: 5.000 Euro

(*) Si espone dato aggregato che ha considerato l'avvicendamento in occasione di rinnovo degli organi sociali